Anno VI. — Udine — Mercoledì 6 Giugno 1888 — N. 134.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 5, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione del nuovo Codice penale.

Simeoni riprendendo il suo discorso interrotto ieri, concorda con la commissione sopra varie modificazioni introdotte sul progetto ministeriale.

De Maria raccomanda che il codice proposto che è scientificamente buono, non sia peggiorato per effetto di meno buona applicazione.

Zanardelli si compiace che la discussione sia sempre stata elevata e serena e che il giudizio intorno al codice proposto s'è stato generalmente favorevole.

A Ferri aspro censore del nuovo codice dice che non seppe opporre un diverso sistema.

Il ministro confuta l'asserzione che il codice è troppo liberale ed afferma che in un codice bisogna tener conto dei diritti individuali, nè deve escogitare inutili rigori nell'applicazione della *pene*.

Dal resto, quando si considera che il limite massimo della pena nel nuovo codice si è portato a 24 anni mentre è di 15 in quello germanico e di 15 è pure proposto in Inghilterra e Russia, non si può dire che il codice stesso sia troppo severo.

Il codice proposto è italiano ed è pratico e vi è stato introdotto tutto quanto evvi di pratico possibile nella nuova scuola penale.

Accenna ai vantaggi del nuovo codice e primo di tutti a quello della semplificazione delle pene che da quattro sono ridotte a due anni, all'abolizione della pena di morte sostituita con l'ergastolo, alla liberazione condizionale dei condannati che ha fatto buonissima prova in parecchi altri paesi.

Parla dei vantaggi della reclusione cellulare, proposta per le pene minori. Confuta poi l'asserzione che la latitudine concessa ai giudici nella applicazione delle pene, sia eccessiva. Fa osservare che questa latitudine è conseguenza dell'abolizione dei gradi, condannato già dalla giurisprudenza di tutta Europa. Dichiara che non entrerà in altri particolari per rispondere alle diverse obbiezioni. Però deve dichiarare che terrà conto delle osservazioni che riterrà giuste. Ma di un solo argomento speciale intende occuparsi, quello cioè riguardante gli abusi del clero.

Comincia con l'osservare che le misure prese contro gli abusi stessi non sono nuove. Esse rimontano al codice del 1859 e là erano più severe; le misure che furono abrogate con la legge del 5 giugno 1881, quando speravasi con la dolcezza e le concessioni di placare le ire del clero.

Breve fu la esperienza di questo sistema conciliativo stantechè il ministro Vigliani nel 1876 aveva presentato un progetto contro gli abusi del clero ed altro nello stesso senso ne presentò Mancini; progetti che per diverse ragioni non poterono essere condotti in porto.

Tale stato della legislazione ha procacciato la impunità al clero che approfittò per attaccare in tutti i modi lo Stato.

Cita a proposito la petizione per il ristabilimento del potere temporale e quelle recenti dell'episcopato napoletano, toscano, ecc. Permettere simili fatti vale concedere al clero la libertà di cospirare contro la patria. Nè deve credersi che le disposizioni contro gli abusi del clero siano isolate nella legislazione europea. Cita gli articoli analoghi di codici delle altre nazioni. Dopo ciò assicura che le disposizioni medesime sono di difesa non di offesa contro la Curia romana.

Assicura che il governo si valse delle facoltà dell'*exequatur* e del *placet* con prudenza e previdenza.

Viene all'esame delle proposte della commissioni. In alcune personalmente non conviene, ma in ogni modo se ne terrà conto, quando si studieranno le modificazioni da introdursi nel codice, dopo le deliberazioni del parlamento.

Il guardasigilli confida che la Camera voterà il codice penale proposto.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio, approvasi che la Camera d'ora innanzi tenga giovedì e sabato anche le sedute antimeridiane per esaurire la discussione di progetti che stanno dinanzi alla Camera e sono urgenti.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re all'esposizione di Bologna.

Il re si reca a Bologna il giorno 8 accompagnato dal ministro dell'istruzione *onor. Boselli*.

Il re si fermerà a Bologna dal 9 al 14 corr., assistendo alle feste del centenario dello studio bolognese e alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Per il monumento a Vittorio Emanuele in Bologna.

La statua pel monumento a Vittorio Emanuele venne trasportata dalla Stazione alla Piazza, sopra un carro tirato da dieci buoi; era in tre pezzi.

Trovavansi a riceverla il Monteverde, il fonditore Nelli, gli assessori Dallolio e Mazzacorati.

Prima si elevò il corpo del cavallo cui è unita la parte inferiore della statua del Re; più tardi la testa del cavallo, e poscia il resto. Monteverde sorvegliava con ogni cura.

La statua *si ritiene bellissima*; ammirazione generale; Carducci ne diceva a Monteverde: «mi rallegro sinceramente con lei; è una grande opera di arte vera».

Attendonsi i rappresentanti di Casa Reale per disporre gli appartamenti nel Palazzo Municipale.

Sono giunti i sigg. dott. Sigmund Münz redattore della *Frankfurter Zeitung* e Conrad Alberti redattore della *Wossische Zeitung* di Berlino venuti espressamente per le feste del centinario dell'Università.

Il principe Amedeo e la principessa Letizia Bonaparte.

È confermato ufficialmente il matrimonio del principe Amedeo con la principessa Letizia Bonaparte.

Il cardinale Alimonda arcivescovo di Torino ottenne già la dispensa del papa trattandosi di nozze fra zio e nipote.

Pare che dapprima in Vaticano si opponesse qualche difficoltà a concedere *la dispensa, ma poi il papa cedette dietro* l'insistenza di questo prelato.

Gli sponsali avranno luogo dopo le grandi manovre, in Moncalieri, vi assisteranno i sovrani e tutti i principi.

Le principesse Clotilde e Letizia si sono recate a Prangins per ottenere il consenso del principe Girolamo.

La legge comunale.

La proposta dell'on. Crispi, accettata dalla Camera, di tenere la seduta mattutina mostra il fermo intendimento del ministero di discutere anche la legge comunale *prima delle vacanze estive*.

La *Riforma* dimostra che la discussione della legge comunale è un dovere morale, a cui la Camera non può sottrarsi.

I provvedimenti finanziari.

Ieri l'altro si riunì la commissione pei provvedimenti finanziari.

Il progetto dei provvedimenti darebbe 2 milioni col sale raffinato, 5 milioni colla tassa successioni, 9 col bollo sulle cambiali, 500 mila lire colla tassa sulla circolazione, 18 milioni colla tassa sugli alcools.

Magliani dice che così è assicurato il pareggio del bilancio. Nessuno, però lo crede.

I tre nuovi progetti di legge.

Eccoci i tre progetti di legge che verranno presentati alla Camera nella corrente settimana dai ministri delle finanze e del Commercio.

1. Modificazioni alla tariffa doganale nella parte che riguarda i filati di cotone da 20 a 40 mila metri, le locomotive, i tenders e le parti di macchine:

2. Revisione dei dazi dei prodotti chimici;

3. Facoltà al Potere esecutivo di concedere la franchigia daziaria per i telai destinati all'impianto di fabbriche di stoffe, non ancora prodotte in paese.

Il collegio nominale.

Il *Don Chisciotte* consiglia l'on. Nicotera a risuscitare alla Camera la proposta, a lui fatta l'anno scorso, di ritornare per le elezioni politiche al collegio nominale.

La proposta venne all'epoca della sua presentazione mandata agli uffici dove dorme tranquillamente.

Quel che il papa ha guadagnato a fare il suo ultimo discorso.

Si assicura che vari deputati i quali erano assolutamente contrari alla promulgazione del nuovo codice penale, hanno deciso ora di dare il loro voto favorevole, dopo il discorso del papa che ha dato alla discussione un carattere politico.

COSE D'AFRICA

Incendio di capanne a Massaua.

Un incendio distrusse quaranta capanne a Massaua.

Le truppe isolarono il luogo dell'incendio.

Quindi il danno è lieve.

ALL'ESTERO

La statua di Garibaldi a New York.

New York 4. Centomila persone assisterono allo scoprimento della statua di di Garibaldi. Parlarono Polidori presidente del *comitato*, Barsotti tesoriere, il ministro Fava, il sindaco generale Sieckle, Botta, Roversi, a nome del *Progresso Italo Americano*. Imponente fu il concorso di Società militari e civili italiane.

I commenti su Boulanger e Floquet.

Parigi 5. I giornali generalmente biasimano *il discorso di Boulanger*; vi scorgono idee confuse, contraddittorie spesso ridicole.

Gli organi repubblicani lodano il discorso di Floquet, considerano la giornata buona per la concentrazione repubblicana ma fanno osservare che le manifestazioni della tribuna non bastano ad arrestare il corso degli avvenimenti.

Voci allarmanti a Tolone.

Parigi 5. Secondo il *Debats* voci allarmanti circolano a Tolone circa lo stato sanitario del vapore «Cantan» proveniente dal Tonchino attualmente in quarantena ad Algeri da 5 giorni.

L'esposizione dei cavalli in Austria.

Vienna 5. La *Wiener Zeitung* pubblica un ordinanza del ministero delle finanze colla quale d'accordo coi ministri ungherese e comune viene dichiarata libera l'esportazione dei cavalli d'ogni specie e soppresso l'obbligo di rimandare i cavalli temporaneamente esportati.

L'imperatore del Brasile.

Aix 4. I sovrani del Brasile giunsero alle 5 pom., coi dottori e il seguito. È pure giunto Almos.

Lo stato dell'imperatore è soddisfacente. I medici dichiararono che è per nulla stanco *del viaggio*.

Aix les-bains 5. L'imperatore del Brasile ha passato un bonissima notte.

La salute di Federico III.

Postdam 5. L'imperatore passò una buona notte, si alzò alle ore 10 e si recò sulla terrazza. Il male di capo è cessato. Ha ricevuto stamane parecchi funzionari e ne udì il rapporto.

TELEGRAMMI

Parigi 5. Oggi Legrand consegnò a Goblet la risposta all'ultima nota italiana circa il trattato di commercio. Probabilmente Goblet la consegnerà domani a Menabrea.

Berlino 5. Il *Wolff Bureau* dichiara, che le voci sparse negli ultimi giorni circa la crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

Bismarck fu invitato stamane a colazione dall'imperatore al Castello di Friedrichkron.

IN GIRO PEL MONDO

Sigari e tabacchi.

Anche in Austria-Ungheria è un fatto compiuto.

Da ieri'altro è entrata in vigore la tariffa che aumenta i sigari ed i tabacchi.

I virginia sono aumentati a s. 5 1/2, i portoricco a 3 1/2, i cuba portoricco a 5, i cuba a 6, i britannica a 7, i trabucco a 8, i regalitas a 9.

I pacchetti di tabacco da sigarette sono pure aumentati nel modo seguente: i pacchetti di 25 grammi da 22 soldi costano 24 soldi e i pacchetti di 11 costano 13 soldi.

Sono pure aumentati i prezzi di altre qualità di sigari e tabacchi così pure quelli di diverse specialità.

Incendio in una stazione di merci.

Nimes 5. Un grande incendio è scoppiato iersera alla stazione merci della compagnia Parigi-Lione mediterranea. Moltissime merci andarono distrutte. *Parlasi di due o tre milioni di danni*. Ieri erano stati consegnati al destinatario novecento chilogrammi di dinamite. Questa consegna preservò Nimes *da una disgrazia spaventevole. Tre feriti.*

Un cadavere, che uccide.

Nella città di Merdiasch (Transilvania) avvenne un fatto raccapricciante.

Giorgio Schmidt, ricco negoziante tedesco morto giovedì u. s. per tifo, in causa del caldo eccessivo fu dovuto seppellire nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il becchino Abramo Levi, osservato che il *cadavere era ornato di preziosi* anelli, vestito di marsina novissima risolse derubarlo. *La notte seguente* mentre infuriava un terribile temporale, dissotterato il morto volle spogliarlo della marsina, ma glielo impedivano le braccia incrociate sul petto.

Levi pensò di mettere il cadavere ritto all'angolo del muro del cimitero ritenendo che tale posizione gli agevolerebbe la spogliazione. Quantunque fosse di statura gigantesca il becchino riuscì ad aprirgli le irrigidite braccia. Senonchè improvvisamente si sentì stretto come da *ferrea morsa*, dalle braccia del cadavere. Invano tentò *svincolarsi*. *Il* cadavere lo mirava con occhi spalancati, vitrei. Levi grondante sudor freddo, diè un gemito e come impazzito dallo spavento, *gridò aiuto*, indi svenne. Nella mattina seguente i passanti lo liberarono dalla stretta e lo trasportarono all'ospedale dove, *rinvenuto*, raccontò ai medici l'episodio.

Però in causa dello spavento lo sciagurato morì nella sera di congestione.

I medici spiegano l'abbracciamento del cadavere quale fenomeno della rigidità cadaverica prodotto dalla contrattilità dei muscoli che certamente non sarebbe avvenuta se Levi avesse atteso la notte seguente a spogliare il morto.

La popolazione è vivamente impressionata.

Il suicidio di una giovane ventiquattrenne.

In via Pozzetto a Roma abitava da qualche tempo certo Enrico Pilo, commerciante, insieme a tale Parisina *Cerri*, livornese, bellissima ragazza ventiquattrenne.

Enrico non aveva mezzi per continuare a mantenerla, tuttavia faceva dei sacrifici, ed andavano avanti a *forza* di debiti e di espedienti.

Al 22 dello scorso maggio la ragazza, stanca però di tale misera vita, si gettava nel Tevere.

Salvata e ricondotta a casa del suo amante, questi apprestavale le più affettuose cure.

Intanto si avvicinava il giorno della scadenza dell'affitto.

Enrico agitatissimo erasi allontato da casa non lasciandosi vedere per due giorni.

Ritornato ieri, fu colpito da un forte puzzo di carbone.

Si mise a *gridare al soccorso*, e accorsero gli inquilini.

Aperta la porta del *suo appartamento*, si rinvenne la Parisina distesa sul letto cogli occhi aperti, tutta vestita di bianco e colla testa circondata da una ghirlanda di gigli.

Nella camera ardevano tre bracieri: sul tavolo eravi una lettera in cui la disgraziata domandava perdono del passo disperato a Dio ed all'amante.

Tutti i tentativi di apprestarle soccorsi riuscirono vani: essa era già cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il mese di giugno. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drome per il mese or ora incominciato:

Calori intensi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il primo e finirà il 9.

Serate fresche nei numerosi contrafforti della catena delle Alpi.

Mediterraneo burrascoso verso il giorno 7.

Periodo analogo al precedente al novilunio, che comincerà il 9 e finirà il 17.

Insolazione da temersi nelle Alpi marittime e nelle Alpi liguri.

Venti deboli sull'Oceano, sul Mediterraneo, sull'Adriatico e nell'Arcipelago durante questo periodo.

Calori eccessivi in Francia e in Europa, specialmente nelle provincie bagnate dal Mediterraneo al primo quarto di luna, che comincierà il 23.

Mari generalmente calmi.

Periodo presentante presso a poco gli stessi caratteri del precedente al plenilunio, che comincierà il 29 e finirà il 1 luglio.

Insolazioni da temersi sulle spiaggie del litorale centrale dell'Adriatico.

Uragani nella regione delle Alpi, violenti sugli Appennini nella regione centrale dell'Europa.

Carattere del mese:

Calori forti dal 1 al 15; eccessivi dal 15 al 30.

Insolazioni.

Frequenti uragani durante il *corso* del *mese nell'Italia centrale*.

I primi bozzoli. Sotto la loggia municipale, abbiamo veduto oggi, per la prima volta, in quest'anno due ceste di bozzoli portate al mercato per vendersi.

Contro i cani idrofobi. L'autorità governativa ha fatto vivissime raccomandazioni al municipio, perchè esercitino la massima sorveglianza sui cani addottando misure di rigore, atte a scongiurare eventuali disgrazie.

Atto di ringraziamento. La vedova, i figli, le famiglie Anderloni Giovanni, Jacob Natale ed Anderloni Gaetano ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che cooperarono a rendere più solenni i funerali del loro caro estinto *Colmegna Domenico*, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Pronostici Agricoli

Ad onta delle continue minaccie di guerre nell'Europa continentale, e delle rappresaglie doganali, le nazioni civili non temono più i flagelli delle carestie, perchè ora gli Stati Uniti d'America, la Russia, l'Ungheria, la Danimarca, la Rumenia, l'India, la Svevia, l'Australia, l'Algeria, l'Egitto, l'Argentina, il Canadà producono biade più del loro bisogno, e affannano per l'ingombro e gareggiano nelle offerte a prezzi umili ai popoli che ne abbisognano pel pane quotidiano, e quindi vincono anche le alte tariffe per modo che sino ad ora i prezzi delle biade non si elevano, ed i produttori se ne turbano.

La tenuità dei prezzi dei cereali ne frena la coltivazione, e ne fa aumentare il consumo popolare, mentre la popolazione generale va aumentando del l'uno e mezzo per cento all'anno. Laonde è agevole prevedere che anche senza guerre e calamità atmosferiche, i prezzi dei cereali andranno rilevandosi.

L'Italia, patria di Cerere, trae dalla terra ricchezze di seta, di vino, di olio d'oliva, di agrumi, di frutte, di ortaggi. La seta, il più nobile dei tessuti, è ricercata a misura dell'aumento della civiltà e della ricchezza del mondo, e non può prodursi economicamente che nei climi temperati, dove è densa la popolazione, sono umili le mercedi. L'Italia in Europa perciò vantaggia tutte le nazioni, ma le sorgono potenti rivali il Giappone che va surrogando i gelsi al riso e la China dove gli europei già filano bozzoli in trentatremila bacinelle con sistemi squisiti.

Perciò ad onta della aumentata ricerca della seta nell'America e nell'Europa settentrionale, il di lei valore per anni parecchi non potrà elevarsi oltre il livello attuale, e gli italiani dovranno acuire la mente e le cure per produrre bozzoli con minore dispendio.

Ora, del vino, l'Italia è massima produttrice per quantità e varietà.

Il vino da pasto va diventando popolare nell'Italia settentrionale, dove l'operaio può averlo buono a quaranta centesimi il litro. Se molti vini meridionali, chiarificandoli e serbandoli in buone cantine e botti pulite, si renderanno così popolari, l'Italia non avrà bisogno di esportare il vino, e dovrà aumentare la viticoltura pel consumo interno, surrogandolo alla irrazionale moda della birra.

L'Italia dà anche i migliori materiali del mondo per l'olio d'uliva. Ma per mala raccolta e preparazione, i di lei olii meridionali usansi più per le industrie che per le cucine.

Ma già vi si va apprendendo l'arte dei filtri per renderli eccellenti e per offrire a prezzi mitissimi senza miscele di olii di cotone, di sesame, d'arachide, onde vediamo che nella California già gli olii italiani tolgono di seggio gli olii francesi.

Grande spaccio d'agrumi dovea fare l'Italia nell'America, ma era minacciata dalla concorrenza dei prodotti della California, senonchè da un anno colà mena strage in quei frutti la ruggine detta *blak scale*, per cui già aumentano le domande alla Sicilia di limoni e di aranci.

L'Italia non teme rivali nella produzione di alcuni suoi latticini: formaggio grana lodigiano, e bibiana gorgonzola, formaggio mezzo burro delle alpi retiche (Bagolino, Val Seriana e Brembana).

Alla esposizione internazionale di Milano, fu premiato quello di Zorzara da Bagolino. Di questi formaggi ora se ne traggono a Parigi dalla casa Rossetti, ad onta del dazio di lire 20 al quintale. Non può fallire il pronostico che i latticini italiani perfezionati vinceranno gli stranieri non solo pel consumo interno, ma anche sulla esportazione.

G. Rosa.

La tassa di licenza sugli spiriti

Si sa che la gravezza delle tasse costrinse giorni sono i proprietari dei due grandi stabilimenti che fabbricassero spirito in Milano, a chiudere laboratori e licenziare gli operai.

Il fatto grave sollevò le recriminazioni di molti giornali, tanto più che l'industria degli spiriti si collega strettamente all'industria agricola, perchè i cascami del mais adoperati nella fabbricazione dell'alcool diventano un ottimo pasto per gli animali da ingrasso.

Si osservò, che pur troppo, l'eccessivo fiscalismo andava in questo caso a danneggiare fortemente un'industria che potrebbe essere florida, e di rimbalzo la nostra oberata agricoltura.

Pare che questa sia una delle ragioni per le quali l'onor. Magliani abbia pensato alla tassa di minuta vendita degli spiriti, come quella che oltre i benefici diretti promessi al tesoro, assicura anche la minacciata tassa di fabbricazione, e consente di domandarle più ampio sussidio.

L'argomento è troppo importante perchè noi lo possiamo trascurare, avendo anche questo progetto fatto alzare grandi grida: quindi è bene sentire la parola di un giornale officioso come l'*Economista d'Italia*, il quale su questo argomento, probabilmente colla penna dello stesso on. Ellena segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio, scrive:

***

«Il dissidio tra il Governo e la Commissione parlamentare, incaricata di studiare i provvedimenti finanziari, appare ora molto meno profondo, che non fosse dapprima; imperocchè la Commissione ha finalmente accettata la bolletta di circolazione, che è il cardine delle misure suggerite dalla pubblica amministrazione. Sia più o meno elevato il diritto fisso o proporzionato applicato a codeste bollette e per conseguenza riesca largo, o scarso, o anche insignificante il ristoro che per esse si porgerà all'erario, l'importanza loro nel sistema dei nostri tributi sarà pur sempre grandissima. Il *contrabbando*, che in varie maniere minaccia il reddito degli spiriti, sia se è esercitato sulla frontiera, sia allorchè ha luogo nelle distillerie di prima o di seconda classe, sia infine quando si alimenta colle pericolose agevolezze concedute a varie industrie, mercè i drawbacks, gli abbuoni e le importazioni temporanee, il contrabbando sarà debellato. La sua repressione, non più circoscritta a pochi punti, da cui gli riesce sovente possibile di sfuggire, ma estesa a tutto il territorio, sarà sicura e profonda.

***

Ma la Commissione della Camera accarezza l'idea di una tassa di licenza e spera di trarne largo profitto. Forse in questa credenza l'hanno condotta le affermazioni, punto fondate, di una riunione tenuta recentemente a Roma da molti negozianti e fabbricanti di spirito. I quali, mentre raccomandavano che si riducesse la gravezza sulla fabbricazione da 180 a 80 *lire* solamente, volevano supplire al *deficit*, cui tale riduzione avrebbe dato luogo, mediante un tassa di licenza. Calcolavano che duecentomila fossero le rivendite; proponevano che la tassa di licenza si graduasse, secondo l'importanza dello spaccio, da 40 a 2000 *lire*, con una media di 100 *lire*. A tale stregua il nuovo balzello avrebbe dato alla finanza venti milioni di lire.

Altri ha già avvertito che il più gran numero delle rivendite di spirito, già sopraccaricate da altre imposte (la ricchezza mobile, la tassa d'esercizio, ecc.) sono di sì poca importanza, che un diritto di licenza di 40 lire e più, ne cagionerebbe indubbiamente la cessazione. La quale riescirebbe tanto più facile, inquantochè i conduttori non dovrebbero perciò abbandonare il commercio, ma restringerlo ad altri generi, essendo molto raro il caso di una piccola bottega, ove si vendano liquori esclusivamente.

Fu avvertito altresì che, a cagione di questa promiscuità di commerci, nè la tassa di ricchezza mobile, nè quella sul valor locativo possono servire di fondamento alla graduazione del diritto di licenza; oltrechè la tassa sul valore locativo non vige che in un decimo circa dei Comuni del regno.

***

Ma l'obbiezione di maggior peso, che si deve muovere contro l'idea della Giunta parlamentare, riguarda le finanze comunali. Dopo che la Camera ha respinto il progetto di legge sui tributi locali, è lecito di sospendere il disegno di riordinamento; ma appare per lo meno strano il proposito di peggiorare ancora le condizioni degli erari municipali, al cui avvenire non si è potuto, o non si è voluto provvedere. Or bene: la metà circa dei comuni del Regno ha applicato la tassa di rivendita ricavandone un profitto di circa cinque milioni di lire. Sovrapporre le due gravezze equivarrebbe a sopprimere il minuto commercio: sostituire lo Stato al Comune nei benefici di questo ramo dell'albero tributario, sarebbe insano consiglio.

Giova altresì considerare che, per parecchie ragioni, il diritto di rivendita dell'alcool può essere molto meglio attribuito ai Comuni, anzichè all'erario dello Stato. Non vogliamo ricordare la legge 11 agosto 1870 che assegnò codesto diritto ai municipi, perchè pur troppo questa materia delle relazioni tra i tributi del regno e quelli delle provincie e dei comuni, ha dato luogo a molte e gravi contraddizioni. Ma è nella sostanza reale di questa imposta, che le dette ragioni si riscontrano.

In primo luogo ai Comuni è dato di giudicare se, a norma delle condizioni di luogo, la tassa di licenza debba circoscriversi ai liquori, o estendersi anche alle altre bevande, alcoliche o no.

A seconda delle stesse condizioni, le amministrazioni municipali possono giudicare, se un alto saggio del diritto possa essere raccomandato dalla necessità di reprimere l'abuso delle bevande alcooliche. Esse vedranno altresì se l'esagerazione del balzello non possa avere per effetto di trasferire il consumo dello spirito dalla bettola nelle pareti domestiche, ove sotto certi punti di vista, può riuscire anche più pericoloso. Infine, nelle mani dei Comuni, la tassa è facilmente modificabile nella sua misura e nel suo assetto, come vuole la sua indole proteiforme.

È per lo meno curioso che la nostra Commissione parlamentare proponga di investire lo Stato di questo diritto di licenza, nel momento stesso in cui il signor Ritchie, presidente del "Local Governement Board" propone ai comuni d'Inghilterra che le licenze riguardanti la vendita dei liquori (*intoxicating liquors*) consumati sul luogo e le licenze ai droghieri per la minuta vendita degli spiriti, della birra e del vino, siano cedute dallo Stato alle autorità locali. È un reddito di 1,878,143 sterline, cioè di circa 35 milioni. Il che dimostra che commettono un grossolano errore quelli che attendono dalla tassa di minuta vendita dei soli spiriti in Italia ben 20 milioni. L'Inghilterra e il paese di Galles (perchè la riforma di cui si *regiona* non si estende alla Scozia e all'Irlanda) ha quasi la stessa popolazione dell'Italia e consuma quattro volte più spirito. Tuttavia per avere 35 milioni dalla tassa di licenza deve estenderla anche al consumo della birra. — Ma la proposta del signor Ritchie prova altresì, che il Governo britannico si è persuaso dover la tassa di rivendita dei liquori essere amministrata dai corpi locali. Perchè noi, che da diciotto anni abbiamo riconosciuto questa verità, dovremmo ora contraddirla?

DALLA PROVINCIA

Cividale, 5 giugno.

Eloquenza delle cifre.

Può darsi che sia vero che l'aritmetica è una opinione, come fu detto in un'occasione alla Camera, da non ricordo quale deputato; certo è però che anche le cifre sono docili nel lasciarsi maneggiare e persino malmenare. Senonchè il mal gioco dura poco, e la verità rimette presto al loro posto le cifre che altri avesse avuto interesse a spostare.

Nel *Friuli* di lunedì troviamo esposto sotto la data di Cividale e colla firma «alcuni benpensanti» un seguito di cifre schierate coll'intenzione di far rabbrividire i contribuenti del Comune di Cividale, ai quali si predica una prossima rovina sotto il peso di schiaccianti imposte. Fra quelle cifre figurano 60,000 lire per il nuovo Cimitero Comunale, mentre per questo lavoro se ne spenderanno appena 30,000, spesa d'altronde obbligatoria per legge — figurano 20,000 lire sotto il titolo «per edilizie estemporanee» le quali aspettiamo che il signor «benpensanti» ci dica in quali regioni del Bilancio egli le ha scoperte — considera come debito 8000 lire per l'inaugurazione della ferrovia, mentre non esiste questo debito e la spesa fu di L. 3000 solamente, pagate tutte coi fondi dell'*ordinaria* amministrazione — inventa e pone fra i debiti per maggiori spese municipali 2000 lire... che non si spendono — il mutuo di L. 15,000 per i nuovi edifici scolastici delle frazioni, debito che il signor «benpensanti» agita pure quale spauracchio innanzi agli occhi dei contribuenti, che egli suppone atterriti, si riduce a meno di 100 lire di maggiore spesa annua sulla somma che il Comune doveva pagare per affitto delle quattro indecenti stamberghe che graziadio finiranno quest'anno di servire ad uso scuole; con questo inoltre, che in capo a trenta anni il Comune si troverà proprietario di quattro solidi, spaziosi ed eleganti fabbricati scolastici, nè avrà per questo titolo più alcuna spesa.

Tutti i conti esposti dal signor "benpensanti" sono così onestamente esatti e sinceri come questi; ma una dimostrazione basterà per tutte a provare quanto onestamente sincere ed esatte sieno le cifre esposte dal signor "benpensanti", vogliamo dire l'ammotare della sovraimposta Comunale sui tributi diretti di alcuni anni indietro quale figura nel quadro sufficiente di [illegible] fronto.

Ecco questa somma:

Anno		L.
Anno	1882	L. 52948.94
»	1883	» 50311.24
»	1884	» 48195.40
»	1885	» 44951.01
»	1886	» 40952.99
»	1887	» 43075.25
»	1888	» 42995.67

vale a dire per il corso di sette anni una progressiva diminuzione continua, e con una differenza di circa 10,000 lire che si pagano in meno nell'anno 1888 in confronto del 1882, e tutti gli anni di un decennio addietro, meno il 1886, figurano con un importo superiore sull'anno *corrente* ora di due, ora di tre, ora di sette mila lire. È da notarsi ancora che se si è verificato un leggero aumento della sovraimposta negli anni 1887 e 1888 in confronto del 1886, questo maggior importo va ad estinzione annuale del debito per l'acquisto del Palazzo degli uffizi e per gli aumenti di stipendi voluti dalla legge agli insegnanti elementari.

E basta. Queste cifre ogni contribuente può verificarle presso l'ufficio Municipale che sono esatte e quindi dopo tali verifica resterà dimostrato che la eloquenza delle cifre del sig. «benpensanti» è una eloquenza bugiarda.

E non crediamo che la bugia, e una bugia colle gambe tanto corte, sia una buona arma elettorale; e questo diciamo perchè il signor «benpensanti» chiude la sua corrispondenza-spauracchio con un fervorino agli elettori, invitandoli a votare per ...... quelli che pensano così bene come l'autore della corrispondenza medesima.

Un amministratore del comune.

Tolmezzo 4 giugno.

La festa dello Statuto — Una domanda.

Ieri, giornata dello Statuto, qui c'è stata la gara del tiro a segno, nella quale risultarono vincitori Luigi Gressoni e G. B. Cossetti. Questi però attendeva a più lusinghiero premio col trionfo che ottenne poi presentando, la sera sulla Piazza degli Uffizi, la banda, che colle indefesse sue *cure* aveva saputo creare.

Vi fu grandissimo *concorso* di signore e signori del paese e fuori; ma tutti non ristavano dall'ammirare i risultati non solo discreti ma invidiabili che l'egregio perito Cossetti seppe far ottenere ai suoi allievi.

E a lui va doppia lode perchè seppe trovare il tempo e l'energia necessaria a raggiungere il fine propostosi, non ostante il diligente disimpegno degli affari professionali e le occupazioni famigliari, maggiormente cresciute dopo dolorose sventure. Lode dunque a lui che seppe e volle creare una dilettosa ed utile istituzione, prestando la sua opera per un anno e mezzo senza nessun compenso.

Il programma era scelto e svariato: dalla marcia ai pezzi d'opera; — l'esecuzione tale, che lasciò meravigliati anche i più esigenti e competenti degli ascoltatori.

***

Passando ad altro: Perchè l'on. Crispi ha nominato Sindaco di Lauco il sig. De Campo? La domanda può parere impertinente, ma è molto logica, dopo l'e ergia che il presidente del consiglio volle dimostrare iudulto i firmatari della famosa petizione a favore del potere temporale dei papi. — Infatti il neo sindaco (a quanto mi viene assicurato da chi vide la petizione) è il *primo* dei firmatari; mentre l'ex sindaco è forse l'*unico* dei consiglieri che nel comune di Lauco non l'abbiano firmata.

Senza entrare nella discussione delle persone, perchè questa palese contraddizione, che può forse essere interpretata nel senso che il sig. De Campo fu nominato sindaco appunto, perchè fu il *primo a firmare la petizione*?

Aldus.

Tarcento, 4 giugno.

La festa dello Statuto — Correzione.

Ieri festa nazionale, da molte case sventolava il tricolore vessillo.

Al mattino la fanfara della scolaresca e la banda della Società filarmonica percorsero le vie principali suonando scelte marcie.

All'una pom. nel locale delle scuole, alla presenza delle autorità municipali e scolastiche, dei maestri e maestre, e di uno scelto pubblico fra il quale primeggiava il gentil sesso, venne aperta la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne di queste scuole.

Aprì la festa l'avv. dott. Giacomo Barazzutti, presidente della Commissione scolastica, *con un' improvvisato e molto* opportuno discorso d'occasione.

Parlarono poi il signor Villotta, direttore didattico, la signorina Masizzo, maestra ed il signor Fiubinger maestro.

Fu molto felice il signor Villotta allorchè parlando sull'amor di patria ricordò la gloria del risorgimento italiano.

La signorina Eleonora Masizzo, questa colta e gentile insegnante piacque moltissimo nel suo elegante discorso sull'istruzione della donna del popolo ed alla fine venne molto applaudita.

Il signor Fiubinger parlò alle fanciulle del rispetto verso i genitori, i confamigliari ed i maestri.

Durante il discorso Fiubinger, tre *graziose fanciulle bianco-vestite presentarono* all'ispettrice scolastica signora Palmira Vestarini-Morgante un magnifico mazzo di fiori.

La fanfara ed i cori delle fanciulle rallegravano la festa.

Terminata la serie dei discorsi, il direttore delle scuole signor Villotta dichiarò aperta al pubblico la sala ove erano esposti i lavori femminili, ed al suono della fanfara tutti gli astanti si riversarono a vederli.

Noi abbiamo trovato da lodar molto i lavori esposti e ce ne congratuliamo con le brave e pazienti maestre.

Insomma la è stata una festicciuola che lasciò in tutti una cara e buona impressione, e vogliamo sperare, tuendo il nostro al generale desiderio che per altra occasione consimile si saprà trovare un locale più adatto.

Al concerto della banda di questa Società filarmonica datosi la sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 sul piazzale del mercato, assisteva tutto Tarcento. La Marcia Reale venne accolta da un uragano di applausi e si volle il bis. A richiesta fu suonato l'Inno di Garibaldi che venne ripetuto per ben tre volte fra entusiastici applausi.

Così Tarcento ha festeggiato il giorno dello Statuto.

***

Nella nostra corrispondenza del 30 maggio p. p. inserita nel *Friuli* del 31 successivo trovammo un errore di stampa che ci preme rettificare. Nella parte dove venne stampata «Se *la* guardia poi ecc.» andava scritto così: Se la guardia poi trova un cane *sprovvisto* di museruola e collare di dubbia *ed* ignota proprietà ecc.

Virgola.

A soli 37 anni, raggiunta una splendida posizione dovuta al solo merito

Domenico dott. Millotti

moriva in Milano al 4 corr.

L'ingegno vivace, — lo studio pertinace, sottile, indagatore, appassionatamente applicò alle scienze mediche esaurite con onore in Verona, indi quale medico primario al Policlinico di Foro Bonaparte in Milano.

Gli studii percorsi a Parigi sotto la guida dell'illustre Charcot, le di cui lezioni degnamente fissò in una reputatissima pubblicazione, — scientifici opuscoli dettati su vari argomenti, — splendidi quanto difficili esami sostenuti per la propria carriera, precorsero ed accompagnarono la sua bella fama di medico e di distinto specialista.

Il *paese di S. Giorgio di Nogaro* piange la immatura perdita del migliore fra i suoi figli, onore del Friuli, esempio di abnegazione e di studio, e a nostro mezzo esprime l'acerbo cordoglio, il profondo suo lutto.

S. Giorgio di Nogaro, 5 giugno 1888.

Gli Amici.

INTERESSI CITTADINI

Gas anche di giorno. La Società italiana della illuminazione a Gas in Udine ha pubblicato la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si pregia la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno *15 corrente* incomincierà *la vendita del gas anche durante il giorno.*

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come forza motrice, sarà venduto al prezzo di *centesimi 28 al metro cubo.* Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi anzidetti, e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di *centesimi 50 al mese.* L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società *in dodici rate mensili consecutive.* Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno sconto del *cinque per cento.* I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel mese corrente la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle *cucine pure a gas,* dei *fornelli,* ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. Ogni oggetto porterà la indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. — La vendita, per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione

Udine, 1 giugno 1888.

La Società italiana del gas.

La vita delle tombe

Victor Hugo, innanzi al problema della morte consegnando il cadavere alla terra, alma madre, pensa al sublime fenomeno della circolazione della materia ed esclama:

Terre fais en des fleurs, des lis que l'aube ar[rose !
De cette bouche aux dents béants; fais la rose
Entr'ouvrant son bouton.

Fais ruisseler ce sang dans tes sources d'eaux
Et fais le boire aux beufs, tes convives; [vives
Prends ces chairs en haillons,

Fais de ces seins bleuis sortir des violettes
Et courre de ces yeux que couvrent les sque-
L'aile des papillons. [lettes

Fa o natura, che la vita risorga dalla morte, eterna fenice che nessuna scienza sa definire, e che nessuna filosofia sa dimostrare necessaria. L'icore del cadavere che si disgrega sia assorbito, nelle sue particelle fertilizzanti, dalle piante e si converta nel *fiore* e *nei colori* vellutati delle ali delle farfalle.

Ma se non v'ha dubbio che la pianta ripigli una parte del cadavere, molti se non tutti, negavano che gli insetti potessero profondare sino ai cadaveri.

Gli avversari della cremazione dicevano essere una figura rettorica, buona per gli oratori funebri, per i necrologisti da terza pagina di giornale, per i romanzieri dalle tinte fosche, quella del cadavere fatto pastura degli insetti. Consegnate alla terra quello che è terra, dicevano, senza l'amaro pensiero che le larve degli insetti discendano là nel profondo a contaminare quello che fu vostra carne, vostro sangue, vostro spirito e vostro amore.

Lasciate che quella materia ritorni alla vita nella ramora del salice piangente, nei convolvoli delle tombe che tremolano allo spirare dell'aria nei mesti crisantemi dell'autunno.

Ma, volendo combattere una figura retorica, mettevano sull'altare una metafora.

Il Megnin, dotto naturalista, in occasione di parecchie esumazioni legali fatte nel cimitero di Ivry, ebbe modo di verificare che esistono insetti divoratori dei cadaveri e che sono numerose le loro specie.

Erano già noti gli istinti saprofagi di molti insetti divoratori della carne corrotta.

Le mosche della carne voi le vedete arrivare da lontano, attirate dall'odore, a deporre la loro prole viva sulla carne. Talora, specialmente quando minori erano le cure di nettezza negli ospedali, le larve di questi insetti brulicavano — orribile a pensarlo — sulle piaghe... Chi non conosce i costumi dei necrofori, di questi insetti becchini, che lasciato un cadavere di topo o di talpa, arrivano presto per seppellirlo e pascersene a loro bell'agio?

Ed i pregiudizi umani diedero presto agl'insetti un pessimo significato.

Le sfingi borbottone, con quella loro canzone di mortorio e con quella loro impronta di teschio sul corpo, sono considerate come animali di pessimo augurio allorchè, attirate nella camera dal lume, vanno a picchiare e ripicchiare contro le lastre delle finestre.

I nostri vecchi avevano detto orologio della morte il rumore di trivella, del piccolo tarlo che scava le sue gallerie nei mobili...

Sono pregiudizi da scuoter via; come Mefistofele scuote fuori dalla zimarra abbandonata del professore uno sciame di grilli e di microlepidotteri.

Le farfalle ebbero tuttavia, per la bellezza delle loro ali, un privilegio in questo mondo di pregiudizi.

Appena voglio ricordare le nere farfalle del poeta, che voltano nella fantasia, e la farfalla bianca e nera che, secondo la leggenda, disparve un dì sul seno di santa Rosa di Lima.

Ma il Megnin trovò sui cadaveri anche delle larve di farfalle.

Il *Rhizophagus parallelocollis* è un insetto che sinora venne solamente raccolto dai naturalisti fra le tombe.

Non si sapeva trovare — ma s'indovinava — per quale ragione questo coleottero bruno preferisce il luogo della decomposizione e del silenzio, scorrendo furtivo fra la vergine vegetazione che riveste il cimitero d'un villaggio. Il Megnin trovò le larve di questi insetti sui cadaveri. Preferiscono i grassi, mentre invece i Phoras si attaccano con predilezione ai magri. Depongono le uova *sul suolo,* sopra il luogo dove sta seppellito un cadavere, e le piccole larve discendono alla ricerca dell'orrido pasto.

Si trovano sui cadaveri larve di ditteri, di coleotteri, di lepidotteri: vi abbondano gli aracnidi appartenenti agli acaridi.

Gl'insetti lavorano alla distruzione, e di nuovo ci ricordano i versi di Hugo, in cui è detto che la morte e la corruzione

Sont le seul mistérieux désastre
Ou l'insect travaille en même temps que [l'astre.

Nel silenzio d'un cimitero, mentre un calabrone passa ronzando accanto alle orecchie e vi desta un brivido, è certo orribile il pensiero che là sotto vive e rode avanzi umani una generazione d'insetti immondi, di larve schifose.

Allorchè gli scienziati rinvennero la mummia di Ramsete e gli avanzi miserabili di quel re glorioso vennero fatti oggetto di mille modi di indagine, vi fu chi frugò attorno a quel cadavere, ne raccolse i fiori disseccati e scrisse la *flora delle tombe.*

Quel naturalista dimenticò la muffa di scheletro umano, il microscopico fungo che una volta si trovava nelle farmacie ed era ordinato dai medici contro dieci malattie.

Questo fungo, sì, appartiene alla flora delle tombe, come ora il Megnin accenna ad una fauna.

Ma noi, della flora, cercheremo piuttosto le rose in bocciolo che dondolano alla brezza, e della fauna la farfalla dorata e l'uccelletto variopinto.

Carlo Anfosso.

La guida ai lavori femminili. (*Giornale delle Signore e delle Maestre*). Come viene indicato dallo stesso suo titolo questo periodico è una guida geniale ai lavori proprii della donna. Esso li comprende nella loro multiforme varietà a cominciare dai più semplici di pratico vantaggio fino ai più eleganti d'ornamento e di fantasia. Lo attendono con impazienza le madri di famiglia a cui insegna il mezzo di far prosperare la domestica economia, di abbellire la propria dimora, di vestire elegantemente e con risparmio i loro bimbi; ed è sempre il benvenuto per le maestre che, relegate in paeselli remoti, trovano in esso un'eco dei centri popolosi, delle novità, dei progressi, un insegnamento per far eseguire con minima spesa lavorini facili e graziosi alle loro scolarette; hanno una lettura sana e dilettevole nei suoi racconti, nelle sue poesie, nei suoi corrieri di moda, ecc., ed uno svago nelle sciarade e nei suoi *giuochi* che pubblica a concorso, e che premia con lavoretti campionati. Esso da otto anni, che tanti ne conta di vita, è il giornale preferito nelle famiglie e nelle scuole.

La *Guida ai lavori Femminili* prende incarico di fornire le sue Associate di *qualsiasi lavoro, disegno, ricamo, oggetti* di biancheria, di vestiario e d'ogni genere o articolo relativo a lavori di cui abbisognano.

Esce due volte al mese, in un fascicolo, con copertina colorata, di 24 colonne contenenti la minuta descrizione dei lavori, articoli di morale, economia domestica, poesie, novelle, giuochi, ecc.

Si mandano *gratis* numeri di saggio a chi ne fa richiesta anche con un semplice biglietto di visita.

Ogni numero è corredato di una doppia tavola con figurini, disegni per ricami in bianco e in colore, disegni all'uncinetto, a punte in croce, a spighetta, ecc.

Il prezzo d'abbonamento è di lire 5 all'anno e di lire 2.80 al trimestre.

Rivolgersi alla Libreria Scolastica *Giordano Orsini* in Torino, Via Roma, 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 5-6	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	749.1	749.9	749.3
Umid. relat.	49	56	66	45
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	S	E	—
Vento (vel. kilom.)	1	6	1	0
Term. centig.	27.7	30.1	25.5	27.1

Temperatura { massima 32.6 / minima 18.9

Temperatura minima all'aperto 16.5

Minima esterna nella notte 18.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 6.5 p. del 5 giugno).

Europa pressione piuttosto bassa 754 golfo Riga, molto livellata sulle latitudini medie meridionali.

Arcangelo 767.

Italia 24 ore barometro alquanto disceso.

Cielo sereno: temperatura notevolmente elevata.

Stamane cielo leggermente nuvoloso al sud, sereno altrove.

Venti freschi settentrionali al sud della penisola salentina.

Barometro livellatissimo 762.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari. Cielo sereno con qualche temporale.

Temperatura sempre elevata.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 6 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.—	—.—
Asparagi al chil.	—.35	—.—
Patate nuove	—.16	—.—
Piselli	—.16	—.25
Erbe rave	—.12	—.—

Carciofi a cent. 4 5 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.80	0.—
Formelle	»	0.—	1.60
Uova	al cento »	6.—	.0—

FRUTTA

Ciliege	16, 0.20	0.30
Fragole	0.90	1.10

FOGLIA DI GELSO.

Senza bastone al quint. L. 9.— a 12.—
Con bastone » 5.50 a 7.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.80 a 99.— 1 luglio 96.63 a 96.83 Azioni Banca Nazion. —.— a —.— Banca Veneta da —.— a 347.— Banca di Credito Veneto da 246 a 247 — Società costruzioni Veneta 171.— a —.— Cotonificio Veneziano 284.— a 285.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.50 a 201.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 5 — da 123.20 a 123.40 e da 123.60 a 123.80 Francia 2 1/2 da 100.25 a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3.— da 25.19 a 25.23 Svizzera 4 100.15 a 100.40 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 200.25 — 200.75 — a da —.— a —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 5.

Rendita Ital. 99.32 —.27 —.— — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.23 20 —.— Francia da 100.32 35 Berlino da 123.30 123.40

GENOVA, 5

Rendita italiana 99.82 — — —. Banca Nazionale 2125 — Credito mobiliare 892.— Merid. 808 — Mediterranee 668.—

FIRENZE, 5

Rend. 99.28 — Londra 25.20 — Francia 100.04 1/2 Merid. 806.50 — Mob. 891. —

ROMA, 5

Rendita italiana 99.45 — Banca Gen. 675.—

PARIGI, 5

Rendita 3 0/0 83.05 — Rendita 4 1/2 105.93 Rendita italiana 98.12 Londra 1.16 55 —.— Inglese 98.15/16 Italia 285.75 Rend. Turca 14.20

VIENNA 5

Mobiliare 286.80 Lombarde 98.75 Ferrovie Austr. 225.00 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Publ. 50.07 Cambio Londra 126.55 Austriaca 80.88 Zecchini imperiali 5 96

BERLINO, 5

Mobiliare 91.50 Austriache 144.70 Lombarde —.— Italiane 97.20

LONDRA 5

Inglese 98. 12/16 Italiano 96. 7/8 Spagnuolo —.— Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 98.47
Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 6

Rendita ital. 98.82 sec. 99.10
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 78.95
Id. austr. (arg.) 80.45
Id. austr. (oro) 109.80
Londra 126.04 Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossutini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.
(Kreis Oberpfalz). Baviera.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

toniche-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenze, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.33 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.85 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.46 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GIUGNO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Giugno 1888
» » **INDIPENDENTE** » 15 » »
» » **ADRIA** » 17 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno »
» » **ADRIA** 17 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 18 Giugno 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 199

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**; due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prese per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco